

***DIDATTICA
DELL'INTEGRAZIONE E
STRATEGIE D'INTERVENTO***

di
Dario Paparella



OBIETTIVO

TRACCIARE UN PERCORSO DIDATTICO
ORIENTATO A RISPONDERE ALLA
DUPLICE ESIGENZA DI
INDIVIDUALIZZAZIONE E DI
SOCIALIZZAZIONE CHE IL SOGGETTO
CON DISABILITÀ PRESENTA

***DALLA DIDATTICA
INDIVIDUALIZZATA
ALLA
DIDATTICA
DELL'INTEGRAZIONE***



DIDATTICA INDIVIDUALIZZATA

- Consiste nell'adeguare l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni (ritmi e modalità di apprendimento, capacità linguistiche, prerequisiti cognitivi)
 - **NON E' ISTRUZIONE INDIVIDUALE CON RAPPORTO UNO A UNO**
 - Propedeutica all'integrazione
-
-

DIDATTICA DELL'INTEGRAZIONE

- Non mette i contenuti scolastici al centro del processo di insegnamento- apprendimento ma li riporta al loro giusto ruolo di *stimolo* percepibile e utilizzabile da *tutti* gli alunni.
 - Oggi sempre più necessaria visti i mutamenti sociali in atto (problemi cognitivi, figli di categorie disagiate, alunni con problemi di lingua)
-
-

Regolamento sull' Autonomia Scolastica

- “Forme di flessibilità dell’offerta formativa che soddisfino tutte le esigenze nel rispetto del principio generale dell’integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo”
 - Le discipline di insegnamento diventano *il mezzo* per promuovere la personalità dell’allievo in tutte le sue dimensioni e costituiscono la proposta formativa che *rielabora* la domanda sociale.
-
-

Cosa NON E' la funzione del sostegno

- L'insegnante per le attività di sostegno NON E' il garante del percorso di istruzione dell'alunno con disabilità.
 - L'alunno con disabilità NON E' di proprietà esclusiva del docente di sostegno
-
-

Concetto di “CONTITOLARITA’ della classe

E’ ILLEGITTIMA L’USCITA DALLA
CLASSE DEGLI ALUNNI CON
DISABILITÀ, SALVO I CASI IN CUI UN
PERIODO DI ATTIVITA’ INDIVIDUALE
SIA ESPRESSAMENTE PREVISTO
DALLA STESURA DEL P.E.I. E
CONCORDATO TRA DOCENTE
SPECIALIZZATO E DOCENTI
CURRICOLARI

Chi è l'Insegnante di SOSTEGNO (DIDATTICA SPECIALE)

- E' un operatore di rete interno alla scuola (con il compito di curare la comunicazione e la collaborazione con i colleghi di classe, col dirigente, con il personale ATA e con gli alunni) ed esterno alla scuola (con il compito di curare la collaborazione con le famiglie, con il personale dei servizi socio-sanitari, le associazioni e con gli esperti)
-
-

SCOPO ISTITUZIONALE

- FARE TUTTO IL POSSIBILE AFFINCHÉ L'ABILE POSSA SVILUPPARE AL MEGLIO TUTTE LE SUE POTENZIALITÀ INTEGRANDOSI IN UNA COMUNITÀ SCOLASTICA CAPACE DI ACCOGLIERE E VALORIZZARE LE DIFFERENZE



E' NECESSARIO CHE I DOCENTI DI
SOSTEGNO E I DOCENTI CURRICOLARI
LAVORINO INSIEME IN MANIERA DA
POTER SELEZIONARE OBIETTIVI,
CONTENUTI E ATTIVITA' CHE POSSONO
ESSERE SCANDITI SECONDO DIVERSI
LIVELLI DI DIFFICOLTA'

STRATEGIE D' INTERVENTO

- Creare un clima inclusivo;
 - Adeguare gli obiettivi dell'alunno agli obiettivi della classe;
 - Adeguare gli obiettivi della classe alle esigenze dell'alunno;
 - Semplificare e organizzare i materiali di studio;
 - Differenziare la mediazione didattica.
-
-

CREARE UN CLIMA INCLUSIVO

- Appartenenza ad un gruppo pur conservando la propria peculiarità;
 - I migliori insegnanti di sostegno sono i suoi compagni;
 - Curare le relazioni e creare un ambiente educativo adeguato in modo che l'alunno con disabilità possa sentirsi accolto, incoraggiato, valorizzato e integrato;
 - Rimanere in classe il maggior tempo possibile;
 - Fare le stesse cose che fanno i suoi compagni di classe;
 - Essere posto nelle stesse condizioni formative degli altri studenti.
-
-

ADEGUARE GLI OBIETTIVI DELL'ALUNNO CON DISABILITÀ AGLI OBIETTIVI DELLA CLASSE

- I docenti possono scegliere il livello di semplificazione degli obiettivi che reputano più idoneo per l'alunno;
 - Scopo principale di tutto questo lavoro sull'adattamento degli obiettivi è quello di cercare di evitare incresciose situazioni di emarginazione;
 - Il ricorso al modello dell'insegnamento separato rispetto alla classe trova una sua legittimazione SOLO se gli altri compagni svolgono anch'essi un lavoro didattico.
-
-

ESEMPIO

Ragionamento per obiettivi:

- Ambito linguistico (saper ascoltare, saper comunicare, saper leggere, saper comprendere, saper produrre testi scritti...)
 - Ambito storico (ordinare cronologicamente fatti ed eventi...)
 - Ambito geografico (leggere mappe e carte)
-
-

ADEGUARE GLI OBIETTIVI DELLA CLASSE ALLE ESIGENZE DELL'ALUNNO CON DIFFICOLTA'

Adeguare gli obiettivi della classe alle esigenze dell'alunno, con la consapevolezza che questo adeguamento possa giovare ad entrambi



OPERAZIONI CHE POSSONO ESSERE REALIZZATE IN UNA CLASSE

- ◆ Ripasso frequente degli argomenti di studio per permettere di andare incontro alle esigenze del compagno più debole;
 - ◆ Operatività estesa a tutte le discipline per permettere anche una “ri-motivazione” agli alunni che vivono la scuola come un “male necessario”;
 - ◆ Il lavoro sulle abilità di studio, evidenziare i concetti-chiave, sottolineare le parti più importanti e/o schematizzare in maniera gerarchica i concetti.
-
-

SEMPLIFICARE E ORGANIZZARE I MATERIALI DI STUDIO

- ◆ Permette all'alunno con disabilità di sperimentare il piacere del successo e questo incrementa la motivazione e predispone a nuove esperienze di apprendimento con i compagni;
 - ◆ Evita la frustrazione generata dalla consapevolezza di aver bisogno di libri di testo di un ordine di scuola inferiore
-
-

SEMPLIFICARE E ORGANIZZARE I MATERIALI DI STUDIO

- ◆ *Materiale Strutturato*: testi specializzati, schede, programmi di videoscrittura, tecnologie ipertestuali e ipermediali (durante l'unità di apprendimento);
 - ◆ *Materiale Non Strutturato*: cartelloni, adattamento dei libri di testo, slides, “powerpoint” (dopo l'unità di apprendimento);
-
-

LIVELLI DI SEMPLIFICAZIONE

(a seconda delle capacità cognitive)

- ◆ Estrapolare dal testo i concetti-chiave, ingrandirli graficamente e aggiungere a questi un supporto iconico che sia particolarmente motivante (*ritardo lieve*);
 - ◆ Ristrutturazione del testo eliminando le parti non essenziali e riportando solo le idee più importanti espresse con parole semplici, con caratteri grandi e con parole-chiave in neretto (*ritardo medio-grave*);
 - ◆ Ridurre al massimo la parte linguistica per lasciare spazio ad una sequenza di immagini (*ritardo grave*)
-
-

DIFFERENZIARE LA MEDIAZIONE CULTURALE

Per *MEDIATORE DIDATTICO* si intende tutto ciò che l'insegnante intenzionalmente mette in atto per favorire l'apprendimento degli alunni.

TIPI DI MEDIATORI

- Mediatori attivi – esperienza diretta del ragazzo tramite ad es. esperimenti che si realizzano in laboratorio;
 - Mediatori iconici – si basano sulla rappresentazione del linguaggio grafico e spaziale (immagini, fotografie, filmati, schematizzazione...) e, quindi sulle abilità percettive dell'alunno;
 - Mediatori analogici – cercano di rifarsi alle possibilità di apprendimento insite nel gioco e nella simulazione creando situazioni reali;
 - Mediatori simbolici – esempio classico la lezione frontale, meno efficaci delle precedenti in quanto tende a rendere passivo il ragazzo.
-
-

METODI DI INSEGNAMENTO MEDIATI DA PARI

Coinvolgere attivamente gli studenti nell'apprendimento della didattica. Dalle ricerche risulta che gli studenti ottengono migliori risultati rispetto alla didattica tradizionale, sul piano cognitivo, sul piano relazionale e sul piano psicologico

TIPI DI INSEGNAMENTO MEDIATI DA PARI

- Cooperative learning – centrato su gruppi di lavoro eterogenei, sulla effettiva interdipendenza dei ruoli e sull'uguaglianza di opportunità di successo per tutti. Il contesto educativo che si crea è collaborativo e non competitivo;
 - Tutoring – consiste nell'affidare ad un alunno specifiche responsabilità di tipo educativo e didattico. Questo alunno viene ad assumere il ruolo d'insegnante e si chiama “tutor”. L'alunno che riceve l'insegnamento viene denominato “tutee”;
 - Peer teaching – consiste nell'affidare la realizzazione di compiti a studenti che sono alla pari come capacità cognitive. Gli alunni vengono divisi in piccoli gruppi. Successivamente il lavoro svolto verrà esaminato in una discussione tra gruppi.
-
-